

Iniziate le lezioni per 200mila studenti Boom degli istituti tecnici e professionali Li hanno scelti due alunni su tre



Gli iscritti

● In provincia di Brescia i nuovi iscritti agli istituti professionali sono il 23,3% del totale contro una media lombarda del 18,9% e una nazionale del 17,6 per cento. I nuovi iscritti ai tecnici sono invece il 39,2%

Crescono i nuovi iscritti ai licei ma tecnici e professionali continuano a godere di un certo appeal in provincia di Brescia. È questo quanto emerge dai dati illustrati ieri dal dirigente dell'Ufficio Scolastico provinciale Mario Maviglia in occasione dei saluti per il primo giorno di scuola. In provincia di Brescia i nuovi iscritti ai professionali sono il 23,3% del totale contro una media lombarda del 18,9% e una nazionale del 17,6%. I nuovi iscritti ai tecnici sono invece il 39,2%, contro una media lombarda del 36,6% e una nazionale del 30,5 per cento. Nonostante la crisi, insomma, la struttura produttiva della provincia continua insomma a influenzare non poco le scelte di studio delle famiglie bresciane. Più basso invece il numero di iscritti ai licei, seppure in lieve crescita rispetto allo scorso anno: in città e provincia arrivano al 37,5%, un dato inferiore alla situazione in Lombardia (44,8%) e soprattutto a quella nazionale (51,9%). A fare il pieno sono soprattutto gli scientifici, mentre prosegue il lento declino del classico: in provincia di Brescia scelgono questo indirizzo solo il 2,2% degli studenti, quasi la metà di quanto lo facciano gli studenti a livello lombardo e addirittura un terzo della media nazionale. Stabile il numero di alunni stranieri di prima o seconda generazione, con

percentuali superiori al 20% che arrivano al 30% e più nelle scuole dell'infanzia statali. In crescita anche il numero di alunni disabili, che quest'anno sono 3.950 (un centinaio in più dello scorso anno) e dei quali poco meno di un terzo sono considerati gravi. È cresciuto anche il numero di insegnanti di sostegno ed è migliorato il rapporto di alunni per docente (2,09 contro i 2,15 dello scorso anno) ma si è ancora lontani dal rapporto previsto per legge di due disabili per docente. Non solo, tra l'organico ancora da nominare — almeno 700 i docenti che dovranno essere chiamati dai presidi nei prossimi giorni tra cattedre annuali, spezzoni e sostituti dei vicari dei dirigenti — una bella fetta riguarda proprio il personale di sostegno. Il nuovo anno scolastico porta con sé anche diverse novità, molte delle quali prenderanno forma solo nei prossimi mesi o il prossimo anno scolastico. Dal fondo premiale per i docenti migliori alle modalità di assunzione fino al piano dell'offerta formativa e ai maggiori poteri affidati ai presidi, la scuola sta lentamente cambiando pelle. «La nomina in ruolo di un numero significativo di docenti e la relativa stabilità dell'organico avranno ripercussioni positive sulla continuità didattica — ha detto Maviglia nei saluti ai 200 mila studenti per il primo giorno di scuola —. Altri interventi sono volti a rendere più dinamica e moderna la nostra scuola. Tutto ciò rappresenta una grande sfida per tutto il personale scolastico e io sono convinto che la scuola bresciana saprà interpretare in modo produttivo tale sfida, come sempre peraltro ha fatto nel corso di questi anni». Proseguono anche le difficoltà per le scuole paritarie, complice la crisi economica ma anche la demografia. Gli alunni delle paritarie sono quest'anno 32.700, lo scorso erano più di 33 mila. I cali più significativi all'infanzia e alla primaria mentre sono in lieve crescita gli iscritti alle superiori. A novembre la nuova tranche di assunzioni a tempo indeterminato, che porterà a circa duemila il totale dei nuovi docenti a tempo indeterminato.

Thomas Bendinelli